

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 1308 del 31 luglio 2009 – Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 - Riconoscimento del profilo di interesse regionale del Parco Urbano del Comune di MONTORO INFERIORE (AV) denominato "Parco Urbano dell'Angelo" - (con allegati).**

PREMESSO che:

1. la Costituzione, all'art. 9, detta quale fondamentale principio di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;
2. la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione* –, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
3. l'art. 83, comma 1, d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;
4. la legge 15 marzo 1997 n. 59 - *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa* – fondamentale disciplina legislativa la quale, nell'ambito di una innovativa fase di regionalismo che ha influito non poco sulla materia ambientale, ha conferito alle Regioni ed agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità;
5. il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997 n. 59* – ha accentuato il carattere federalistico della normativa ambientale conferendo alle Regioni una competenza programmatica e pianificatoria di carattere unitario in tutta la materia dell'ambiente sia in merito alle priorità dell'azione ambientale che in merito al coordinamento degli interventi da realizzare nel comparto;
6. la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* -, così come integrata dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426 - *Nuovi interventi in campo ambientale* -, stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;
7. la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è stata recepita dal [d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357](#), modificato ed integrato dal [d.P.R. 120 del 12 marzo 2003](#);
8. il d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 - *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della L. 8 ottobre 1997 n. 352* -, adottato in attuazione della delega con la quale il Parlamento aveva dato mandato all'esecutivo di provvedere al riordino di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di beni culturali ed ambientali, ha operato un fondamentale coordinamento di tutte le norme vigenti in materia;
9. la legge 6 luglio 2002 n. 137 - *Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici* – ha definito i principi informatori di una delega rivolta al Governo al fine di adottare decreti legislativi in materia, tra l'altro, di beni culturali ed ambientali;
10. il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137* - e s.m.i., adottato in attuazione della suddetta legge di delega, è affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile; sotto questo profilo il codice è disciplina sostanzialmente innovativa della precedente legislazione, dando riconoscimento normativo al concetto di sviluppo sostenibile e concreta possibilità di assicurare interventi necessari in aree di particolare valore;
11. con legge 9 gennaio 2006, n. 14 - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000* – il nostro paese ha condiviso l'obiettivo di promuovere l'adozione, non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale, di programmi di

- salvaguardia e di gestione dei paesaggi europei secondo i principi dello sviluppo sostenibile;
12. con legge regionale 1 settembre 1993, n. 33 - *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* - e s.m.i. sono state individuate ed istituite le aree naturali protette in Campania, in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6/12/91;
 13. la Regione Campania con la promulgazione della legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - ha completato il quadro normativo per l'individuazione del sistema delle aree naturali protette sul proprio territorio, individuando all'art. 1, il sistema dei parchi urbani di interesse regionale, costituito da parchi urbani e dal parco metropolitano delle colline di Napoli;
 14. con deliberazioni di Giunta Regionale sono stati istituiti 8 Parchi Regionali, 4 Riserve Naturali Regionali, 1 Parco Metropolitano e 2 Parchi Urbani ed individuati 106 Siti di Importanza Comunitaria, 28 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Umide;
 15. con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 è stato approvato il documento denominato *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un atto di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

PRESO ATTO che:

- il d. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, per quanto attiene alla funzione di valorizzazione dei beni paesaggistici, ha ribadito, conformemente al dettato costituzionale, la potestà legislativa concorrente delle regioni, nel contesto dei principi fondamentali fissati dallo Stato, riconducendo le funzioni amministrative nell'ambito di un ordinario principio di ricorso ad accordi o intese, finalizzati ad assicurare il necessario coordinamento sul territorio delle relative attività;
- alle Regioni è attribuita una competenza programmatica generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi; in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;
- il comma 2, art. 1 della citata L.R. 17/2003 definisce come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde come insieme di aree con valore ambientale e paesistico o di importanza strategica per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate inserite in contesti territoriali con elevato impatto antropico, individuate dallo strumento urbanistico vigente come aree a parco, aree verdi, aree agricole, aree archeologiche inserite in contesti naturali;
- ai sensi del suddetto comma 2, art. 1, L.R. 17/2003, possono essere ricomprese nel parco urbano esclusivamente le aree individuate dallo strumento urbanistico comunale vigente come:
 - aree a parco,
 - aree verdi,
 - aree agricole,
 - aree archeologiche

e, in linea prioritaria, tutte le aree di proprietà pubblica afferenti le suddette aree;

- il punto 9 delle suddette *Linee Guida*, intitolato *Attività amministrativa per la costituzione di parchi urbani*, evidenzia la documentazione necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:
 - **Delibera di Consiglio Comunale** di proposta di istituzione del parco urbano;
 - **Planimetrie** generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
 - **Relazioni tecniche** tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
 - fisica;

- biologica;
- socio-economica;
- archeologica, architettonica e culturale;
- paesaggistica.
- **Relazione gestionale**, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate.
- **Relazione urbanistica** con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

CONSIDERATO che:

- il patrimonio vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;
- la Regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;
- il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali;
- il Sindaco del Comune di Montoro Inferiore (Sa), ha inoltrato alla Regione Campania formale richiesta di istituzione, sul proprio territorio comunale, di un Parco urbano di interesse regionale ai sensi della L.R. 7 ottobre 2003, n. 17, allegando la documentazione prevista dalle *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale* ;
- il Consiglio Comunale di Montoro Inferiore (Sa), con Delibera n. 7 del 15/02/08, ha provveduto alla individuazione e perimetrazione, sul proprio territorio comunale, delle aree da destinare a Parco urbano di interesse regionale;
- gli atti e gli elaborati grafici approvati dal Comune di Montoro Inferiore (Sa) di cui al precedente punto, fanno riferimento ad aree del territorio comunale compatibili con la destinazione a Parco urbano di interesse regionale di cui all'art. della L.R. 17/03;
- le disposizioni contenute nel comma 3, art. 4, della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 - *"Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -"* riconducono nell'ambito di competenza dei dirigenti di settore l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

AQUISITA:

- in data , con nota prot. n. con nota prot. 0176390 del 27/02/08, la documentazione indicata dalle suddette *Linee Guida* necessaria all'istituzione di parchi urbani di interesse regionale come di seguito specificato:
 - delibera di Consiglio Comunale di proposta di istituzione del parco urbano n. 7 del 15/02/2008 denominato "Parco Urbano dell'Angelo", ;
 - planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 5.000;
 - relazioni tecniche con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
 - fisica;
 - biologica;
 - socio-economica;
 - archeologica, architettonica e culturale;

- paesaggistica.
- relazione gestionale;
- relazione urbanistica.

RITENUTO:

- opportuno prevedere un parco urbano nell'area del Comune di Montoro Inferiore (Sa) per assolvere agli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-archeologico di tale ambito territoriale, nonché per svolgere l'importante funzione di corridoio ecologico con il con il Parco Regionale dei Monti Lattari, Parco Regionale dei Monti Picentini e il Parco regionale del fiume Sarno;
- concluso l'iter istruttorio propedeutico alla predisposizione del procedimento istitutivo del Parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) denominato "Parco Urbano dell'Angelo";
- dover istituire il parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) ai sensi e per gli effetti del comma 4, art. 1, della L.R. 17/03;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto argomentato nella parte motiva, che qui si intende trascritta e confermata, di:

- istituire, ai sensi e per gli effetti della L.R. 17/2003, il parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) in Provincia di Salerno, denominato "Parco Urbano dell'Angelo", compreso nei confini riportati nella planimetria allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 15/02/08;
- precisare che il parco urbano di interesse regionale del Comune di Montoro Inferiore (Sa) persegue le finalità di cui alla L.R. 17/2003 e, per tutto quanto non previsto dalla citata L.R. 17/03 si applicano, per esso, le norme e le disposizioni di cui alla L.R. 1 settembre 1993, n. 33;
- dare atto che la documentazione in originale resta depositata presso il Settore *Politica del Territorio – Servizio Aree protette metropolitane – agricoltura urbana – osservatorio regionale sulle aree naturali protette*;
- trasmettere la presente deliberazione, unitamente alla tavola riportante la perimetrazione del Parco in questione, all' Area 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, ed all'Area 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'Area 16 - Settore 03 - per competenza, nonché all'Area 05 - Settore 02 -, all'Area 11 - Settore 05, ed al Consiglio Regionale della Campania presso le Commissioni Consiliari Regionali competenti per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Comune di Montoro Inferiore
Provincia di Avellino

ISTITUZIONE PARCO URBANO DI INTERESSE REGIONALE

PARCO URBANO DELL'ANGELO

ALLEGATO B

NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

Montoro Inferiore lì, 1 Febbraio 2008

Progettisti:

Arch. Izzo Massimo

Ing. Cardaropoli Mauro

Ing. Serino Massimo

R.U.P.

Ing. Trifone Pietro

Comune di Montoro Inferiore

PARCO URBANO DELL'ANGELO

NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA**
 - 2.1 Tutela dell'ambiente: cave e discariche**
 - 2.2 Protezione della fauna**
 - 2.3 Raccolta di singolarità**
 - 2.4 Protezione della flora ed attività agronomiche e silvo-pastorali**
 - 2.5 Tutela delle zone boschive**
 - 2.6 Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico**
 - 2.7 Infrastrutture di trasporto e cartellonistica**
 - 2.8 Infrastrutture Impiantistiche**
 - 2.9 Circolazione.**
 - 2.10 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia**
- 3. VIGILANZA**
- 4. CARTOGRAFIA**

1. PREMESSA

L'area del territorio del Comune di Montoro Inferiore (AV), così come delimitata e riportata nella cartografia allegata, è elemento costitutivo del Parco Urbano dell'Angelo, realizzato in attuazione del combinato disposto della legge Regione Campania n. 33 del 1 settembre 1993 *"Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania"* nonché della legge Regione Campania n. 17 del 7 ottobre 2003 *"Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale"*.

Tale area è sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai suoi valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali, seppur nel rispetto degli usi delle popolazioni locali e dei legittimi diritti su essa preesistenti. Per garantire la finalità di tutela ambientale e paesaggistica il comune di Montoro Inferiore intende individuare tutte le azioni idonee a garantire la difesa dell'ecosistema, il restauro del paesaggio, il ripristino dell'identità storico-culturale, la valorizzazione ambientale anche in chiave economico-produttiva ecocompatibile soprattutto attraverso il sostegno all'agricoltura anche in ambito urbano.

L'istituzione del Parco Urbano dell'Angelo è subordinato al riconoscimento di interesse regionale, rimesso alle competenze della Giunta Regionale della Campania in attuazione della richiamata L.R. 17/03.

2. NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA

Fatta salva la disciplina nazionale e regionale di ciascuna materia, con particolare riguardo alle previsioni di cui al d.lgs. 6 giugno 2001 n. 378, al d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ed al d.lgs 24 marzo 2006 n. 157 in quanto compatibili con le finalità del Parco e nel rispetto delle tipologie costruttive locali, nonché gli interventi derivanti da azioni di sostegno comunitarie, statali e regionali, sull'intero territorio del Parco, si applicano le seguenti disposizioni.

2.1 Tutela dell'ambiente: cave e discariche

E' vietato aprire cave e miniere, l'escavazione di materiali litoidi degli alvei e delle zone golenali dei corsi d'acqua, nonché attivare discariche per qualsiasi tipo di rifiuti. E' vietato abbandonare rifiuti di qualsiasi genere.

Sono **vietati** i movimenti di terra di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli che avvengono per la realizzazione di opere ed infrastrutture consentite ai sensi della presente normativa, con obbligo della ricomposizione ambientale e preventivamente autorizzati.

2.2 Protezione della fauna

E' vietato:

- esercitare l'attività venatoria e raccogliere e danneggiare la fauna minore;
- introdurre nuove specie animali estranee all'ambiente naturale fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agrozootecniche e silvo - pastorali;
- allevare animali da pelliccia ed esotici non autoctoni;
- pescare negli specchi e nei corsi d'acqua.

Ai fini del mantenimento dell'equilibrio faunistico si prevederanno eventuali prelievi faunistici, abbattimenti selettivi autorizzati preventivamente dal Comune e sono, altresì, consentite le attività di cui all'art. 10, comma 8, lettere a) e e) della legge 157/92.

Sono consentite, previa autorizzazione comunale, gare cinofile, manifestazioni equestri e/o con volatili, fermo restando il divieto di sparo.

E' **vietata**, altresì, la contemporaneità di più attività cinofile all'interno del territorio del Parco.

2.3 Raccolta di singolarità

E' vietata la raccolta delle singolarità geologiche, paleontologiche e mineralogiche, ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio, previa autorizzazione del Comune.

2.4 Protezione della flora ed attività agronomiche e silvo-pastorali

E' vietato introdurre nuove specie vegetali estranee all'ambiente naturale, fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agro-silvo-pastorali.

E' vietato raccogliere e danneggiare la flora spontanea erbacea ed arbustiva ivi compresi i relitti vegetazionali ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio, ricostituzione boschiva e di difesa suolo e prevenzione fitosanitaria, previa autorizzazione del Comune: sono comunque consentiti il pascolo e lo sfalcio dei prati naturali e la raccolta di funghi, tartufi ed altri prodotti del sottobosco, nel rispetto delle vigenti normative e degli usi e consuetudini locali.

E' vietato accendere fuochi; sono esclusi gli abbruciamenti connessi alle attività agronomiche e di pulizia nei vigneti e oliveti, nonché quelli relativi a tutte le produzioni agricole ed alle attività di allevamento e di produzione di carbone vegetale, nel rispetto delle leggi regionali 8/96 ed 11/96.

Le autorizzazioni al taglio, in esecuzione dei piani di assestamento forestale adottate dal Presidente della Giunta Regionale, sono rilasciate dal Comune.

E' consentito l'uso agricolo del suolo, se già praticato, con le seguenti prescrizioni:

- **è vietato** l'impianto di serre ad uso di colture di tipo intensivo;
- **è vietata** l'introduzione di coltivazioni esotiche ed estranee alle tradizioni agrarie locali;
- **è vietata** la sostituzione di colture arboree con colture erbacee.

2.5 Tutela delle zone boschive

Per i tagli dei boschi nelle aree Parco si applicano le disposizioni contenute nell'allegato "C" alla L.R. 11 del 7 maggio 1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge e dall'art. 23 della L.R. 5/99.

Sono consentiti gli interventi previsti nei piani di assetto forestale, diretti alla conservazione, alla tutela ed al ripristino della flora e della fauna.

E' vietata l'alterazione dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti. In ogni caso in cui tali interventi si rendessero assolutamente necessari per ragioni connesse a problematiche di assetto idrogeologico occorre preventiva autorizzazione del Comune che deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione.

2.6 Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico

E' vietato realizzare nuove opere per la sistemazione fluviale & modificare il regime delle acque ad eccezione degli interventi di riqualificazione ambientale e di interventi migliorativi connessi con l'attività agricola, zootecnica e silvo-pastorale, con la gestione della risorsa idropotabile, con la conservazione dell'originario assetto idrogeologico ed effettuati preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica. Lungo le aste fluviali non si possono eseguire opere di consolidamento e sistemazione spondale che alterino i caratteri naturalistici degli argini e dell'insieme ecosistemico né sbarramenti artificiali dei flussi fluviali che precludano definitivamente il naturale trasporto delle ghiaie e la risalita delle specie ittiche.

Il consolidamento per i fenomeni franosi ed erosivi va eseguito preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica.

Qualora, previa certificazione di istituti scientifici o universitari per interventi pubblici o di rilevante entità e di perizie geologiche per gli altri casi, venga accertato che la tecnica di ingegneria naturalistica non sia applicabile, saranno consentiti interventi da valutare nella loro compatibilità ambientale.

2.7 Infrastrutture di trasporto e cartellonistica

E' vietato aprire nuove strade, ferrovie, impianti a fune, ad eccezione di viabilità di servizio agricolo-forestale o necessaria per operazioni di soccorso ed antincendio boschivo: tali viabilità non devono comunque superare i tre metri di larghezza e debbono essere inibite al traffico rotabile privato, fatto salvo l'utilizzo da parte dei conduttori dei fondi serviti.

E' consentita la ristrutturazione delle strade interpoderali (pubbliche e/o private) esistenti connesse alle attività agricole nei limiti e nel rispetto delle dimensioni e delle tipologie esistenti.

E' inoltre consentita la manutenzione di tutti i tipi di strade e sentieri esistenti.

E' vietato apporre cartellonistica e manufatti pubblicitari, salvo quella di pubblico interesse. La cartellonistica dovrà essere comunque conforme alle tipologie che il Comune di impegnerà a definire in apposito regolamento che dovrà prevedere l'uso di materiali naturali ed integrati nell'ambiente.

2.8 Infrastrutture Impiantistiche

E' vietato installare nuovi impianti per la produzione (centrali idroelettriche, eoliche e similari) ed il trasporto di energia (elettrodotti superiori a 60 KV, gasdotti, etc.) nonché per le telecomunicazioni, ad eccezione di quelli necessari alla copertura di servizi per le comunità locali, per l'alimentazione di strutture radio ripetitrici della rete radio A.I.B. regionale e di quelli necessari per l'attività di soccorso e di vigilanza.

E' vietato realizzare nuovi bacini idrici se non per necessità individuate dall'Comune e/o connesse all'anticendio boschivo previa autorizzazione regionale nelle forme previste dalle norme vigenti.

E' consentita la manutenzione di tutti i tipi di impianti esistenti.

E' consentita la realizzazione degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi similari di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovracomunale.

E' consentita la realizzazione degli nuovi impianti:

- per la produzione di energia elettrica (fotovoltaico) ,
- per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento (collettori solari),
- ogni altro tipo di impianto che utilizzi energie alternative e rinnovabili,

finalizzati all'esclusiva autosufficienza energetica o all'apporto di una quota parte di energia agli approvvigionamenti tradizionali di residenze e pertinenze agricole esistenti, strutture agrituristiche, strutture ricettive e funzionali alla accessibilità ed alla fruibilità dell'area parco, strutture per lo sport, strutture per attività ricreative, strutture per attività didattiche e per attività di associazioni ambientali.

E' consentita la realizzazione degli impianti di pubblica illuminazione, lungo la rete stradale e lungo i sentieri di accesso al parco alimentati con tecnologia fotovoltaica.

La pubblica illuminazione dovrà essere realizzata nel rispetto delle norme nazionali e regionali contro l'inquinamento luminoso ed in ogni caso non potrà mai essere caratterizzata da fasci luminosi intermittenti o roteanti ed indirizzati verso la volta celeste.

Ai sensi delle circolari del P.C.M. n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982, la localizzazione dei manufatti e delle volumetrie strettamente indispensabili alla realizzazione e funzionalità dei predetti impianti tecnologici ed infrastrutturali deve essere autorizzata ai fini ambientali e paesaggistici.

2.9 Circolazione

E' vietato circolare con veicoli di ogni genere al di fuori delle strade carrabili esistenti, anche di tipo interpoderale, fatta eccezione per i mezzi necessari al trasporto di prodotti e degli addetti ai lavori agro-silvo-pastorali, nonché i mezzi di protezione civile e di ogni altro ente pubblico e di quelli in servizio di vigilanza all'uopo autorizzati.

2.10 Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia

Sono vietati gli interventi edilizi, fatti salvi:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, cui all'art. 3, lett. a), b) e e) del decreto legislativo 6 giugno 2001 n° 378: l'intervento di ristrutturazione edilizia, di cui alla lett. d) della suddetta norma, deve essere funzionale alla riqualificazione dell'edilizia esistente, senza comportare alcun incremento di volumetrie;
- con l'esclusione degli immobili di valore storico-artistico ed ambientale paesistico, e comunque nei limiti di incremento del 20% rispetto alla volumetria preesistente:
 - l'adeguamento igienico-sanitario delle case rurali esistenti;
 - l'adeguamento alle norme in materia di sicurezza delle case rurali esistenti;
 - la realizzazione di manufatti, non aventi carattere residenziale, di mero servizio all'esercizio di

attività agricola, nei limiti di sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal d.lgs. 99/04, e comunque comportanti un incremento di volumetria non superiore al 20% di quella preesistente e, comunque, nei limiti di cui al punto 1.8 del Titolo II (direttive e parametri di pianificazione) dell'allegato alla L.R. 14/82.

- la variazione di destinazione d'uso per fini agrituristici e/o di interesse pubblico .
- interventi di nuova costruzione relativi alla realizzazione di strutture ricettive e funzionali alla accessibilità ed alla fruibilità dell'area parco, strutture per lo sport, strutture per attività ricreative, strutture per attività didattiche, per attività di associazioni ambientali, per gli scout.
- interventi per la realizzazione di piccole strutture per il bird-watching, gazebi per le aree di sosta, capanni di osservazione e info-point.

Gli interventi innanzi menzionati dovranno comunque essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riguardo al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.

In considerazione del riconoscimento di interesse regionale del parco urbano, in ogni caso occorre preventiva autorizzazione della Giunta Regionale che deve pronunciarsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione.

2.10.1 Per i centri storici e per i nuclei e immobili rurali di valore storico ed ambientale valgono le seguenti prescrizioni:

- tutte le finiture esterne degli edifici devono sia prevedere l'utilizzo di materiali tradizionali, rivalutando le tecniche artigianali locali e campane, che essere compatibili con il decoro ambientale. Sono vietate le tinteggiature murarie delle superfici esterne in resine sintetiche non traspiranti, i rivestimenti in materiali polivinilici o asfaltici nonché le persiane avvolgibili anche nel rispetto di quanto determinato dagli strumenti urbanistici comunali;
- i canali pluviali a vista dagli spazi pubblici, le gronde di raccolta e displuvio e ogni altra tubazione o condotta a vista devono essere realizzate o sostituite con elementi in lamiera zincata o in rame con esclusione di materiale plastico o PVC di qualsiasi tipo;
- le canalizzazioni di impianti tecnici devono essere collocate sotto traccia;
- le ringhiere, i corrimani, le grate ed i cancelli di ogni tipo, visibili all'esterno, devono essere realizzati in ferro battuto o lavorato.
- i manti di copertura dei tetti a falde devono essere in coppi, mentre le coperture piane devono escludere l'impegno di manti bituminosi e di tutti quei materiali che alterino la fisionomia e la cromia del contesto in cui sono inserite;
- le opere lapidee non vanno tinteggiate e devono essere ripulite senza l'impiego di sostanze abrasive;
- gli impianti di antenne televisive posizionate sulle abitazioni devono essere del tipo centralizzato ed unici per ogni singolo fabbricato.

E' vietato l'uso di alluminio anodizzato e del PVC per tutti i rivestimenti degli infissi esterni.

2.10.2 Gli interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate devono essere realizzate secondo le sottoelencate modalità:

- per le aree agricole, i boschi, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi di arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;
- per le aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra elencate possono realizzarsi recinzioni in muratura a vista, anche con inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.

In ogni caso, l'altezza delle recinzioni di qualsiasi tipo, non può superare i due metri.

2.10.3 Per la finitura delle pavimentazioni delle aree scoperte, anche di pertinenza di edifici o comunque di spazi non edificati, ad esclusione delle strade pubbliche già asfaltate e di quelle da realizzare compatibilmente con le norme delle singole zone, si devono utilizzare, ove possibile, materiali che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche. I calpestii

pubblici e privati con pavimentazione o basolati tradizionali non devono essere ricoperti né sostituiti con altri materiali. Al termine dell'installazione di servizi a rete interrati, devono essere ripristinati i manti di calpestio nel rispetto della presente normativa, usando materiali lapidei posti in opera a regola d'arte secondo le tipologie tradizionali della zona.

2.10.4 I muri di contenimento del terreno vanno realizzati con materiale lapideo locale a faccia vista senza stilatura di giunti o, in casi eccezionali quando sia indispensabile ricorrere a strutture armate, queste vanno rivestite di materiale lapideo di tipo tradizionale locale.

2.10.5 Le fasce di rispetto stradale riferite al D.M. n. 1444/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, vanno sistemate a verde utilizzando favorevolmente specie arboree autoctone.

3. VIGILANZA

La vigilanza sul territorio è affidata agli Agenti di Polizia Urbana e Locale, oltre che all'Arma dei Carabinieri ed alle Forze di Polizia Giudiziaria, agli Agenti del Corpo Forestale dello Stato e alle Guardie Giurate Ambientali della Regione Campania, alle Guardie Giurate Volontarie dipendenti dalle Associazioni Protezionistiche, ai guardiacaccia e guardapesca delle Amministrazioni Provinciali, nonché alle apposite Guardie Giurate nominate dall'Autorità competente.

4. CARTOGRAFIA

La cartografia del Parco in scala 1:5.000 è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Montoro Inferiore.



Comune di Montoro Inferiore
Provincia di Avellino

ISTITUZIONE PARCO URBANO DI INTERESSE REGIONALE

PARCO URBANO DELL'ANGELO

ALLEGATO A

**PLANIMETRIA GENERALE
PERIMETRAZIONE**

Montoro Inferiore lì, 1 Febbraio 2008

Progettisti:

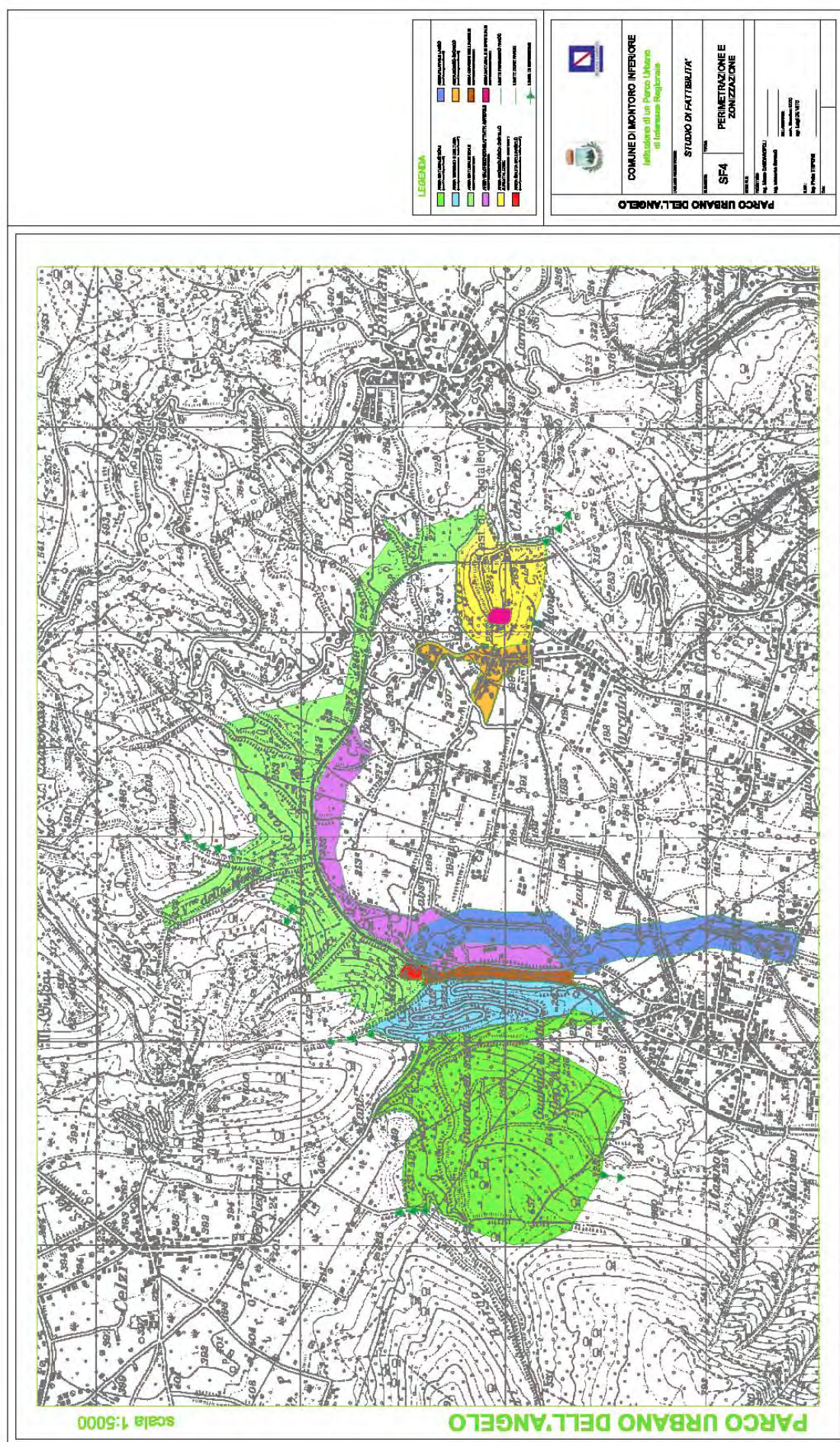
Arch. Izzo Massimo

Ing. Cardaropoli Mauro

Ing. Serino Massimo

R.U.P.

Ing. Trifone Pietro





REGIONE CAMPANIA



COMUNE MONTORO INFERIORE

PARCO URBANO DELL'ANGELO



**AZIONI DI SOSTEGNO PER
STUDI ED ELABORATI TECNICI
PER L'ISTITUZIONE DI UN PARCO URBANO
D'INTERESSE REGIONALE
Dec. Dir. n. 492 del 13 settembre 2006**

RELAZIONE GESTIONALE

LUGLIO 2007

**STUDI ED ELABORATI TECNICI PER L'ISTITUZIONE
DI UN PARCO URBANO D'INTERESSE REGIONALE**

- COMUNE DI MONTORO INFERIORE -

Associazione Temporanea di Professionisti:

- **ING. MAURO CARDAROPOLI**
- **ING. MASSIMO SERINO**

- **ARCH. MASSIMO IZZO**
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –
- **AGR. LUIGI DE VITO**
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –

R.U.P. ING. PIETRO TRIFONE
– COMUNE DI MONTORO INFERIORE –

INDICE

Identificazione dell' intervento	4
OBIETTIVI.....	4
Obiettivi generali da promuovere	5
Obiettivi specifici.....	7
Obiettivi conflittuali	12
Priorità di intervento	12
Strategia gestionale	12
Stima dei potenziali utenti	13
Risorse umane da impiegare.....	15
Verifica di compatibilità ambientale.....	16
Manutenzione ordinaria (Interventi di tutela e valorizzazione).....	17
Piano economico-finanziario.....	17
Dati riepilogativi e scenari	27

Identificazione dell' interventoNome identificativo del progetto: **PARCO URBANO DELL'ANGELO**

Stato di realizzazione dell'intervento

- ☒ **Non ancora realizzato**
☐ In corso di realizzazione
☐ Già realizzato

Tipologia dell'intervento

- ☒ **Nuovo intervento**
☐ Ampliamento/ completamento infrastruttura esistente

Riferimenti legislativi

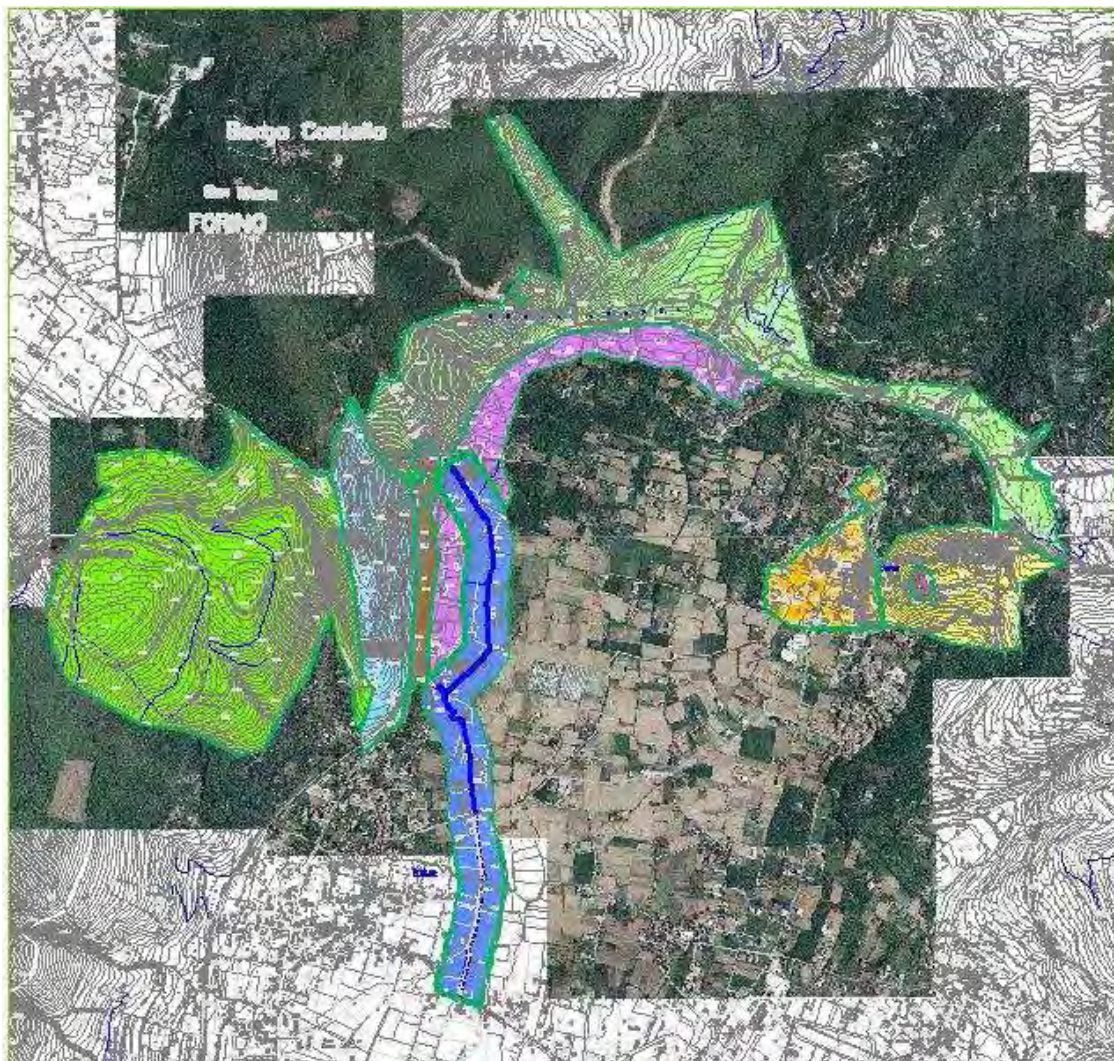
LEGGE	TITOLO
Legge Regionale Campania n. 17 del 7-10-2003	"Istituzione del sistema di parchi urbani di interesse regionale"

OBIETTIVI

Obiettivo primario del parco è la tutela della risorsa ambientale intesa come integrazione dell'uomo con la natura per uno sviluppo che, dovendosi confrontare con le esigenze ambientali, territoriali e della società, è sfociato necessariamente nel concetto di sviluppo sostenibile che coniuga miglioramento e tutela, si proietta a lungo termine richiedendo cambiamenti radicali negli stili di vita dei cittadini. Altra considerazione riguarda la nuova visione delle aree naturali: da spazi chiusi e confinati ora, considerati, aree inevitabilmente collegate al territorio circostante. Il progetto intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde. Il Parco dell'Angelo di Montoro Inferiore non rappresenta solo un'opera infrastrutturale con specifici costi di investimento e di gestione e conseguente possibilità di effettuare una classica analisi costi-benefici di tipo economico. I diversi obiettivi e finalità del progetto, prevedono di migliorare e arricchire in senso lato la qualità della vita dei cittadini e, in generale, dei fruitori del parco, anche se risultano essere difficilmente valutabili e quantificabili dal punto di vista finanziario ed economico.

STUDI ED ELABORATI TECNICI PER L'ISTITUZIONE
DI UN PARCO URBANO D'INTERESSE REGIONALE

- COMUNE DI MONTORO INFERIORE -

**Obiettivi generali da promuovere**

La domanda di “servizi ambientali” e di aree naturali è in forte crescita in Italia. I fruitori del Parco Urbano di Montoro Inf. saranno quindi in primo luogo i cittadini del Comune di Montoro Inferiore e dei comuni limitrofi ma anche visitatori esterni. Dal punto di vista economico finanziario, il Parco Urbano di Montoro Inferiore si può quindi considerare frequentato da due diversi gruppi di utenti, uno locale con elevata elasticità della domanda al prezzo (rinuncia alla visita per deboli aumenti di costo) ed uno esterno con minore elasticità. Il Parco Urbano dell'Angelo è orientato a divenire sempre più uno

strumento per la gestione del territorio e dei servizi pubblici, come evoluzione dei più tradizionali metodi di tutela-conservazione e di riqualificazione.

Un segmento turistico particolarmente importante per il progetto del Parco Urbano è il cosiddetto turismo “verde” (domanda esterna – turistica), ossia esplicitamente finalizzato al godimento e alla fruizione degli ambienti naturalistici e paesaggistici di cui è ricco il territorio Irpino; altro segmento è rappresentato dai turisti attratti dalla valenza storico-architettonica, culturale dei borghi agricoli e dei nuclei storici presenti sul territorio; bisognerà menzionare la categoria dei turisti interessati alle valenze archeologiche presenti sul territorio del Parco; un'ulteriore fascia di visitatori richiamata dalle specialità enogastronomiche della tradizione locale e dei prodotti tipici.

Ulteriore fine del Progetto è l'avvio di forti e durature azioni sinergiche di sviluppo del territorio con realtà limitrofe come i parchi regionali, le comunità montane, le aziende turistiche locali, le associazioni di categoria direttamente o indirettamente collegate alla pianificazione del Parco.

Il turista che interviene ed intraprende i sentieri del circuito del Parco di Montoro Inferiore è alla ricerca del contatto umano e sincero con la popolazione locale e per questo motivo che nelle aree individuate nel Parco dell'Angelo si è avuta particolare attenzione per la conservazione e il restauro di ambienti di vita tradizionali irpini, per far sì che si possano tramandarne le testimonianze della cultura materiale e ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive.

La valorizzazione delle abitazioni, dei fabbricati e gli altri edifici caratteristici del patrimonio architettonico - urbanistico storico e di quell'artistico e popolare locale che è stato dimenticato e lasciato alle violenze del tempo.

Per favorire attività sportive e didattiche all'interno dell'intenso paesaggio boschivo del piccolo Comune si sono ripercorsi gli antichi sentieri e ne sono stati tracciati di nuovi per una migliore fruibilità delle aree naturalistiche e creando un vero e proprio circuito di sentieri e antiche mulattiere che mettono i visitatori a contatto con la natura, con le tradizioni e con la storia locale. Il Parco propone anche un'intensa attività formativa e

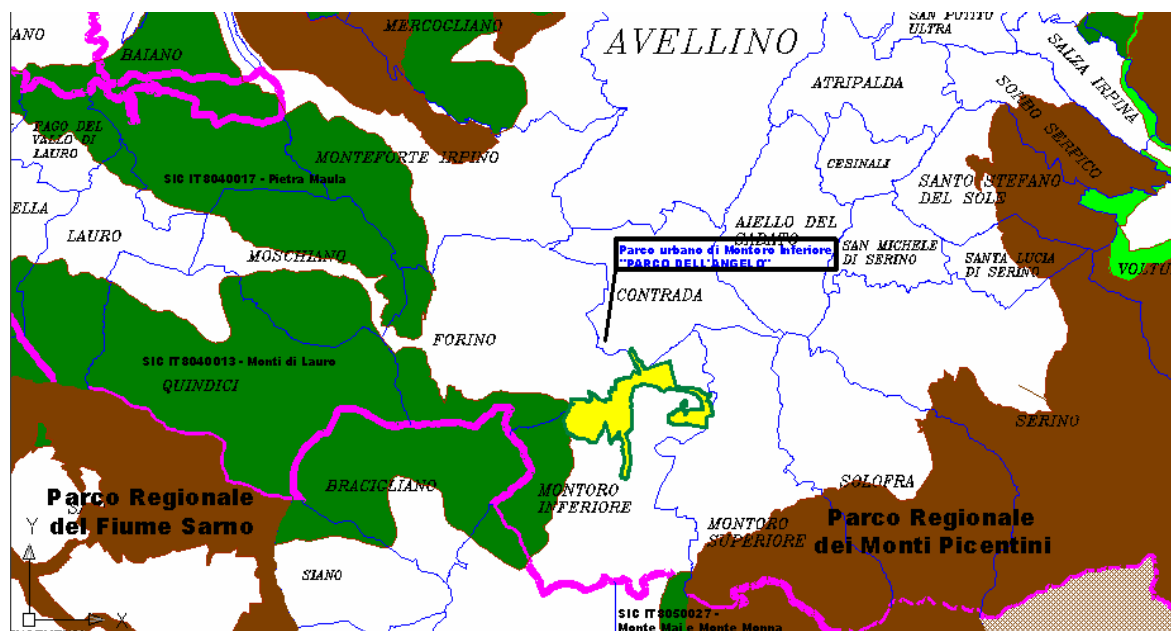
STUDI ED ELABORATI TECNICI PER L'ISTITUZIONE
DI UN PARCO URBANO D'INTERESSE REGIONALE

- COMUNE DI MONTORO INFERIORE -

ricreativa rivolta alla comunità, alle istituzioni culturali e scolastiche, alle associazioni locali per favorire il massimo coinvolgimento.

Obiettivi specifici

Il riconoscimento dell'interesse regionale del Parco Urbano, in coerenza con l'idea forza legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 recante Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale", permetterà la realizzazione della rete ecologica regionale tesa al miglioramento complessivo della qualità ecosistemica del territorio, diventando esso stesso un corridoio ecologico per il collegamento delle più grandi aree a Parco Regionale, Nazionale e Siti di Interesse Comunitario (ved. Tav.SF4 ed SF5).



La particolare attenzione a queste fasce di transizione è dovuta al fatto che esse contribuiscono alla ricchezza della biodiversità presente ed anche alla essenziale funzione di collegamento tra le diverse aree, in modo da intervenire sui fenomeni di frammentazione, promuovendo una più stretta integrazione fra le aree protette.

Per completare la fascia di collegamento del corridoio ecologico il Comune di Montoro Inferiore si è attivato da subito, per intraprendere rapporti strategici di pianificazione per permettere l'espansione del Parco sui territori dei comuni vicini mediante intese

istituzionali appositamente costituite (vedi allegato: “Protocollo d’Intesa Parco Urbano dell’Angelo: sviluppo e coordinamento”. Firmatari comuni di Montoro inf. - Forino – Contrada). Tutte queste aree potranno essere collegate tra di loro, con le frazioni e i comuni limitrofi mediante le cosiddette “Linee di Espansione Verde” (vedi Tavole da SF4 a SF11) di percorsi e sentieri che “cuciranno” le aree di intervento creando un anello tra i comuni e le aree dei Parchi Regionali e Nazionali confinanti.

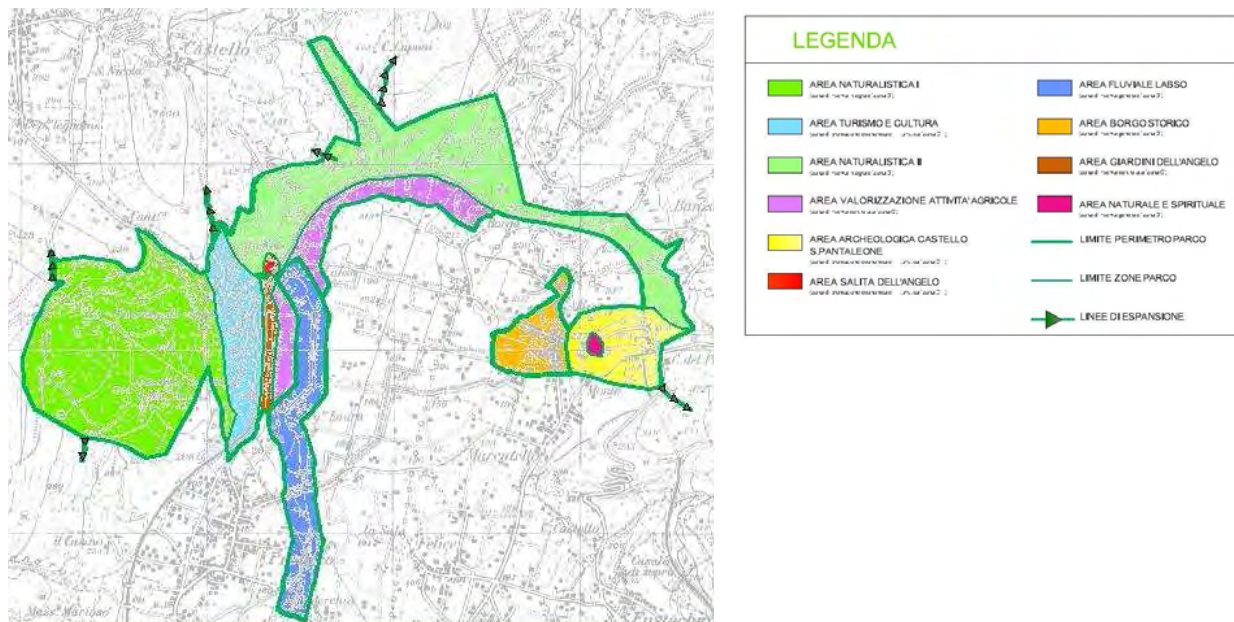
Il Ciclo del Progetto



STUDI ED ELABORATI TECNICI PER L'ISTITUZIONE
DI UN PARCO URBANO D'INTERESSE REGIONALE

- COMUNE DI MONTORO INFERIORE -

La suddivisione in zone dell'area Parco è dettata dal raggiungimento di specifici scopi in relazione alle caratteristiche endogene dei singoli luoghi.



Stralcio tavola SF4

AREA NATURALISTICA I E II

Le colline che circondano la pianura di Montoro Inferiore sono le protagoniste dell'innovativo progetto del Parco Urbano di Montoro ed in particolare delle due zone che si intende costituire allo scopo di riqualificare un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche e culturali e di integrarla con i vicini spazi urbani. La realizzazione di aree attrezzate, di aree di tutela e di una rete di collegamenti ciclo-pedonali è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità di quella vasta porzione "verde" del Parco Urbano che corre lungo i confini comunali e che risulta ancora in gran parte conservata. Il miglioramento della fruibilità è attuato anche mediante la riqualificazione delle attuali fermate della linea ferroviaria Salerno - Avellino e la riattazione dei caselli cantonali. Mettere a disposizione della comunità un insieme di servizi e di attrezzature idonee allo svolgimento di svariate attività che vanno dall'escursionismo allo sport.

Il recupero, il ripristino e la rifunzionalizzazione dell'antico complesso del castello Parise, usato originariamente per la caccia e la foresteria, per inserirlo nel circuito delle strutture

per la formazione e la didattica, oltre che per le attività legate al turismo congressuale ed alle attività per cui era originariamente utilizzato.

AREA TURISMO E CULTURA

In questa area è previsto la creazione di punti informativi, aree di sosta e ristoro che supportano i turisti intenti a visitare le valenze archeologiche, storico-architettoniche e percorrere i sentieri e gli antichi "tratturi" che sovrastano la valle montorese.

AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ AGRICOLE

La definizione di una zona del Parco definita di valorizzazione attività agricole vuole portare il visitatore (turista/fruttore didattico) nei luoghi tradizionali di lavoro, creando occasioni di valorizzazione e di vendita dei prodotti locali (il carciofo montorese, la cipolla ramata ed altro ancora) e tramandare il sapere delle antiche tecniche di coltivazione.

AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO SAN PANTALEONE

Migliorare la fruibilità dei luoghi attraverso interventi di messa in sicurezza del sito archeologico e la realizzazione di aree parcheggio. Riportare alla luce gli antichi reperti e i resti del Castello Longobardo e delle sue cinta murarie.

Creare un luogo di aggregazione sociale e di incontro per manifestazioni culturali folkloristiche e di evocazione storiche che possano rievocare antichi scenari di un tempo passato (ANTICA ARTE DELLA FACONERIA, ASSEDIO AL CASTELLO, MUSICHE E COLORI MEDIEVALI, GASTRONOMIA ALTO MEDIEVALE, IL VOLO DELL'ANGELO).

AREA SALITA DELL'ANGELO

La grotta e l'Eremo dell'Angelo costituiscono di fatto un punto di attrazione per le caratteristiche del sito, nonché per la particolare posizione che permette di godere di scorci panoramici unici e suggestivi, in cui intensa è il profumo delle essenze erbacee selvatiche. Tali caratteristiche sono motivo di realizzazione di una struttura per l'ospitalità turistica ispirata all'antica vita meditativa e spirituale degli eremiti, che

permette di vivere al “viandante” un’esperienza unica ed irripetibile, in altri contesti ambientali.

AREA FLUVIALE LABSO

Scopi degli interventi previsti lungo il percorso del Labso sono orientati al miglioramento idraulico del canale, alla bonifica delle opere di captazione delle acque e alla fruizione ciclabile e pedonale lungo gli argini dello stesso. La creazione di aree di sosta e di filari alberati permetterà di riqualificare e di creare un ulteriore percorso di pregio naturale che collega il centro urbano al nucleo vitale del Parco (aree delle grotte, delle sorgenti e dei giardini).

AREA BORGO STORICO

Riutilizzo di spazi per lo svolgimento di diverse attività volte alla crescita culturale verso le tematiche ambientali (di salvaguardia delle risorse idriche, salvaguardia dei boschi, prevenzione incendi, tutela e valorizzazione del costruito storico e dell’architettura rurale). Ampliare la conoscenza storica del Borgo ed attuare misure di valorizzazione e comunicazione.

AREA GIARDINI DELL'ANGELO

L’ubicazione e le caratteristiche orografiche, nonché le condizioni ambientali del sito individuato hanno orientato la scelta dell’area quale migliore zona dove prevedere lo svolgimento di attività ludiche, sportive e ricreative a servizio della comunità locale e sia sintesi delle essenze botaniche autoctone e del contesto naturale che il visitatore incontrerà nelle altre aree del Parco Urbano e del territorio limitrofo (La porta d’ingresso principale del Parco dell’Angelo).

AREA NATURALE E SPIRITUALE

Nell’ottica di un intervento generale di riqualificazione della collina del Castello ci si prefigge di migliorare l’aspetto complessivo del Santuario, del piazzale antistante e delle strade di accesso, allo scopo di uniformare ed integrare il complesso religioso al contesto generale circostante.

Obiettivi conflittuali

Orientamento delle imprese verso uno sfruttamento intenso delle risorse agricole, mirate alla produzione di elevati quantitativi a discapito di un prodotto di qualità.

Politiche di sfruttamento del territorio legate ad una industrializzazione dissonante con le vocazioni locali.

Uso indiscriminato del territorio orientato ad una cementificazione selvaggia ed abusiva.

Priorità di intervento

La scelta delle opere da realizzare in via prioritaria per il Parco è legata alla possibilità di realizzare velocemente le attività previste quali la didattica ambientale, la formazione professionale, l'uso e gestione dei boschi, l'uso e la fruizione per lo sport, le manifestazioni, e la ricettività turistica. In particolare i primi interventi riguarderanno la sistemazione delle strade e delle aree prossime alla grotta e alle sorgenti, insieme alla sistemazione dei principali sentieri di accesso all'area naturalistica I e successivamente la riqualificazione ambientale del corso fluviale del Labso (maggiori dettagli sulla tempistica degli interventi vedi tabella CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI).

Strategia gestionale

La modalità di gestione del Parco Urbano dell'Angelo dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti sia nel campo pubblico sia in quello privato. L'Amministrazione Comunale, mediante l'impiego di specifici finanziamenti, dovrà innanzitutto investire per la realizzazione della rete infrastrutturali e dei moduli progettuali di base per garantire la fruibilità iniziale dell'area. Successivamente l'Ente Gestore dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del parco ma anche delle convenzioni ed accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature od attività. Guide e tutor didattici, formativi ed esplorativi, responsabili scolastici, responsabili di servizi pubblici, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convenzioni specifiche su determinate attività. Tra le misure di gestione del Parco Urbano a cura

dell'ente locale, sulla base degli indicatori di tipo ambientale e degli altri indicatori presi a riferimento nello studio, monitorare i valori di tali indicatori al fine di produrre annualmente una verifica sullo stato di adeguatezza delle attività previste, riesaminando e rimodellando il progresso progettuale sulla valutazione degli esiti dello stesso.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti nell'intorno del Parco potranno usufruire di incentivi rivolti alla realizzazione di attività e prodotti compatibili con gli obiettivi generali del Parco.

Dette idee gestionali prevedono quindi un diretto coinvolgimento del Comune di Montoro Inferiore nel coordinamento, promozione e gestione dell'area protetta per garantire da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del

territorio più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate.

Stima dei potenziali utenti

Sulla base di quanto illustrato precedentemente, i potenziali utenti del Parco possono essere distinti in due importanti e differenti categorie:

- fruitori del parco residenti nel Comune di Montoro Inf. o nei comuni limitrofi (domanda locale);
- fruitori turisti del territorio (domanda turistica).

La prima categoria sarà attratta dal parco mediante l'implementazione e lo sviluppo della rete verde e delle aree attrezzate e dei connessi servizi che consentiranno così, tramite anche la sinergia con le iniziative di animazione territoriale locale, di soddisfare la sete di verde e di natura. Attualmente alcuni sentieri del Parco Urbano sono già utilizzati da sportivi locali per corse campestri e corse in mountain bike.

Potenzialmente è possibile stimare un bacino di utenti corrispondenti a questa prima categoria pari a circa 1.500 unità annue. In alternativa per attrarre turisti da un bacino avente una dimensione almeno regionale occorrerà sviluppare idoneo progetto turistico e attrattivo che tenga conto dei più importanti Parchi di interesse Regionale quali quello

del Vesuvio, del Partenio e dei Monti Picentini, nonché degli altri punti strategici di attrattiva turistica facilmente raggiungibili dal Parco dell'Angelo quali Pompei, Montevergine e la Costa d'Amalfi.

Negli ultimi tre anni si è avuto un notevole incremento di presenze grazie all'impegno di associazioni locali che hanno organizzato manifestazioni sportive (un esempio è Montoro in Volo legata al volo delle mongolfiere che è riuscita a concentrare un flusso di visitatori che si stima in circa 5000 unità/annue), eventi enogastronomici, sagre ed altre manifestazioni folkloristiche di cui si può ipotizzare una quota di queste persone come possibili utenti e fruitori del Parco Urbano pari a circa il 30% di dette presenze (1500 persone/anno). Inoltre si può prevedere che, a partire dal 4° anno di costituzione del Parco Urbano, ossia quando sarà possibile presentare un'offerta turistica maggiore con la presenza del Castello Parise e del castello di San Pantaleone rifunzionalizzato all'ottavo anno, con nuove iniziative turistiche e ricettive, connessioni con i territori vicini, tenuto conto anche del fatto che la domanda di turismo verde è in continua crescita, i potenziali utenti del Parco, cresceranno notevolmente al 10° anno stimando un numero di fruitori almeno quadruplicato (maggiori dettagli sul numero di utenti e vedere TABELLE RICAVI E COSTI DI GESTIONE DEL PARCO)

Risorse umane da impiegare

Il Parco Urbano di Montoro permetterà di creare occupazione all'interno del territorio grazie alla definizione e alla necessità di nuove figure per una corretta gestione dello stesso. Dallo sviluppo del piano economico e finanziario si estrae la seguente tabella delle risorse occupazionali:

Tipo di risorsa umana	Numero di persone occupate dalla fase iniziale	Anno di incremento del personale	Numero di persone occupate a regime
Personale per la ristrutturazione dei Boschi del Parco	5	-	5
Personale per la gestione e la manutenzione del Parco	4	IV	6
Collaboratori per l'impiego nel circuito della formazione del Parco Urbano	1	IV	2
Consulenti del Parco per Formazione/Assistenza imprenditori	2	-	2

Verifica di compatibilità ambientale

In riferimento alla normativa comunitaria (Direttiva 42/2001CE del 27/01/2001), il progetto del Parco Urbano rientra tra i piani e programmi elaborati per i settori agricoli e forestali ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva, assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. In particolare le aree e le tipologie d'intervento per cui si rende necessaria tale verifica riguardano nello specifico le due AREE NATURALISTICHE e l'AREA DI VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ AGRICOLE (ved. tav.SF4).

La Delibera di Giunta Regionale della Campania del 12/03/2004 n. 421 articoli 3 e 5 stabilisce che il soggetto pubblico competente per il rilascio di atti concessori o autorizzativi è un "(...)Comitato Tecnico per l'Ambiente che ha il compito di individuare i piani e programmi da sottoporre a VAS (screening), esaminare e verificare il rapporto ambientale, verificare le consultazione delle autorità e del pubblico e relativa informazione, monitoraggio".

Piano economico-finanziario

Il progetto di Parco dell'Angelo sarà realizzato gradualmente su un arco temporale almeno decennale. Tenuto conto del CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI del paragrafo successivo e della stima dei costi d'intervento che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera. Per la redazione del piano gestionale (di seguito è riportata la scheda di sintesi della gestione finanziaria del Parco) si è tenuto conto che, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

- ❖ Gestione: strutture; aree attrezzate; servizi diversi (es. servizi navetta).
- ❖ Formazione: organizzazione di seminari e convegni; organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, professionisti e progettisti che lavorano in campo ambientale e di ingegneria naturalistica; creazione di laboratori protetti.
- ❖ Didattica: disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica; disponibilità per interviste e visite guidate; corsi di aggiornamento per insegnanti; creazione di campi di studio e di lavoro.
- ❖ Conservazione: organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti; gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale.
- ❖ Promozione: pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi; produzione film e audiovisivi, realizzazione di servizi fotografici e giornalistici, informazione e pubblicità.
- ❖ Educazione: messa in atto di programmi di sensibilizzazione creazione di gruppi di lavoro organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio.

- ❖ Manifestazioni: coordinamento e gestione manifestazioni della città.
- ❖ Ricerca: costituzione della banca dati del Parco attraverso schedature, censimenti, inventari, campagne di rilevamento indagini storiche e archivistiche.

Relativamente ai ricavi è necessario evidenziare quanto già riportato precedentemente circa alla funzione non specificatamente ed unicamente economica del progetto bensì di miglioramento in senso lato della qualità della vita delle persone che presume, quindi, che non tutti i servizi siano offerti a scopo di lucro o comunque dietro corresponsione di specifico "canone di utilizzo" o costo. Ciò premesso, sono state preventivati ricavi derivanti dalla organizzazione di specifiche attività didattiche, dalla vendita di gadget e materiale promozionale del Parco Urbano oltre all'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e specializzazione per particolari tipologie di utenze (docenti, professionisti, artigiani, commercianti.....). Inoltre sono state stimati anche gli incassi derivanti dalla somministrazione di sanzioni per violazioni delle norme comportamentali e di uso del territorio Parco e di ricavi per la vendita dell'uso del Marchio del Parco.

Sono stati, previsti ricavi dalla locazione di porzioni di aree per l'esercizio di attività commerciali (chioschetti, affitto di bici...) nelle aree attrezzate per lo svolgimento di manifestazione quali le Piazzole Del Gusto dell'Area di Valorizzazione dell'attività Agricole, in funzione delle tempistiche di realizzazione delle aree stesse. Ulteriori introiti sono previsti per l'offerta di specifiche visite guidate nel Parco urbano e ai percorsi spirituali. Ulteriore ricavo si presume possa derivare da specifiche sponsorizzazioni di iniziative.

La realizzazione delle opere previste nel presente progetto si prevede che venga coperta mediante l'impiego del contributo per investimenti annuale previsto da specifici

finanziamenti comunitari, nazionali o regionali ovvero mediante l'intervento di partner privati.

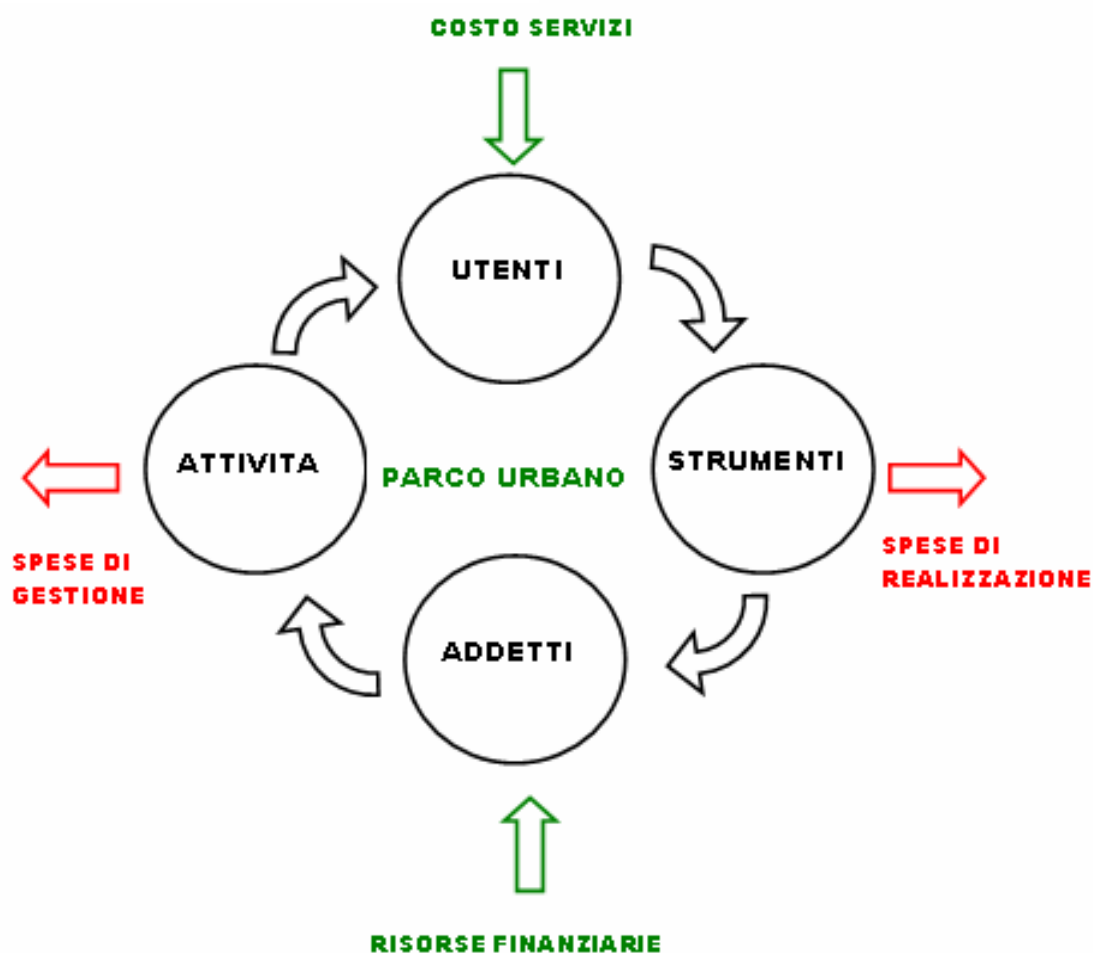
Relativamente ai costi, facendo riferimento a realtà simili a quella in argomento, sono stati previsti costi connessi alle spese generali di funzionamento (elettricità, acqua, riscaldamento, telefonia, servizi di pulizia, manutenzione parco mezzi, computer, cancelleria, assicurazioni...), ai costi necessari per l'attuazione di attività di comunicazione e di informazione, ad iniziative di promozione e valorizzazione del territorio (organizzazione e partecipazioni a fiere e convegni, promozione turistica e di marketing territoriale), alla corresponsione di finanziamenti per il sostegno delle attività agricole e artigianali locali che decidono di avviare un processo di produzione più sostenibile e naturale, alla realizzazione di pubblicazioni e materiale di informazione sul Parco Urbano e di educazione ambientale e di sviluppo delle attività di formazione e di divulgazione scientifica.

Relativamente al personale e alle collaborazioni e consulenze, facendo riferimento a situazioni similari e tenendo conto della gradualità temporale di realizzazione e di sviluppo del parco, è stato previsto un numero di dipendenti pari, inizialmente a quattro unità che si consoliderà ed incrementerà a regime.

In aggiunta a dette professionalità, il Parco urbano si avvarrà di specifiche consulenze e collaborazioni per la redazione di studi e ricerche particolari (redazione del Piano d'Area, studi agronomici, faunistici, di promozione turistica, ricerche scientifiche, ...). In aggiunta a ciò, ma con ridotti costi, è prevista la valorizzazione di personale volontario e la sinergia con realtà locali già presenti quali, ad esempio, il personale dei parchi regionali presenti nella provincia di Avellino, il Corpo Forestale dello Stato, il personale di vigilanza provinciale, le associazioni ambientaliste. Con riferimento alle spese di

manutenzione ordinaria, similamente a quanto effettuato precedentemente, sono state previste spese per la manutenzione del verde e delle aree del Parco urbano, le attività di rimboschimento e rinaturalizzazione, ristrutturazione boschiva, manutenzione della segnaletica e della rete sentieristica, cura delle aree attrezzate e del relativo arredo, manutenzione degli immobili e degli automezzi e attrezzature varie.

Il Ciclo della Gestione



QUADRO ECONOMICO SINTETICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

AREA PARCO SOGGETTA AD INTERVENTO	TIPO DI INTERVENTO	COSTO INTERVENTO
AREA NATURALISTICA I	Realizzazione nuovi sentieri Ripristino sentieri esistenti Adeguamento sentieri esistenti (arredo e segnaletica) Area attrezzata Bagno eco tecnologico Sky - line Osservatori Interventi di risanamento Messa in sicurezza e rifunzionalizzazione Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 1.069.334,16
AREA TURISMO E CULTURA	Realizzazione nuovi sentieri Recupero fabbricato per info - point Impianto di illuminazione artistica Sistemazione aree limitrofe Cartellonistica Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 270.826,07
AREA NATURALISTICA II	Realizzazione nuovi sentieri Ripristino sentieri esistenti Adeguamento sentieri esistenti (arredo e segnaletica) Area attrezzata Bagno eco tecnologico Sky - line Osservatori Interventi di risanamento scarpate Recupero caselli cantonali Pulizia aree boscate Interventi di bonifica Nuovi impianti arbustivi	€ 807.776,85
AREA GIARDINI DELL'ANGELO	Realizzazione viali ed interventi di contenimento Percorso podistico Arredi urbani e giochi Impianto idrico ed elettrico Cartellonistica scientifica ed informativa Impianto illuminazione artistica Movimenti terra Pulizia aree boscate Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi Realizzazione di siepi	€ 672.896,80
AREA SALITA DELL' ANGELO	Realizzazione nuovi sentieri Restauro e valorizzazione struttura dell'eremo Impianto di illuminazione artistica Campagne di scavo archeologiche Sistemazione aree limitrofe per manifestazioni Cartellonistica culturale e storica Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi	€ 1.201.793,78
AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE	Recupero viabilità esistente Realizzazione area parcheggio Sistemazione e restauro lavatoio e sorgente Labso Piazzole del gusto	€ 378.000,00

STUDI ED ELABORATI TECNICI PER L'ISTITUZIONE
DI UN PARCO URBANO D'INTERESSE REGIONALE

- COMUNE DI MONTORO INFERIORE -

AREA FLUVIALE LABSO	Realizzazione nuovi sentieri Cartellonistica e comunicazione Area parcheggio e manifestazioni Bagno eco tecnologico Recupero e restauro vasca sorgente Laura Nuovi impianti di laghetti artificiali per la fitodepurazione delle acque Bonifica ambientale aree esistenti Sistemazione alvei torrentizi con interventi di ing. naturalistica Impianto di alberatura in linea Staccionate e siepi	€ 714.488,80
AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO S. PANTALEONE	Realizzazione nuovi sentieri Messa in sicurezza ruderi del castello Valorizzazione struttura a torre Impianto di illuminazione artistica Campagne di scavo archeologiche Sistemazione aree limitrofe per manifestazioni Cartellonistica culturale e storica Realizzazione area parcheggio Interventi di bonifica ambientale Nuovi impianti arbustivi	€ 1.083.445,51
AREA NATURALE E SPIRITUALE	Studio e rifacimento colori facciate santuario e campanile Opere di manutenzione Arredo e comunicazione Riqualficazione alberature e siepi	€ 114.357,00

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO	Anno di intervento									
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
AREA NATURALISTICA I										
AREA TURISMO E CULTURA										
AREA NATURALISTICA II										
AREA GIARDINI DELL'ANGELO										
AREA SALITA DELL' ANGELO										
AREA VALORIZZAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE										
AREA FLUVIALE LABSO										
AREA ARCHEOLOGICA CASTELLO S.PANTALEONE										
AREA NATURALE E SPIRITUALE										

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

ATTIVITA'	Anno									
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
Attività didattica ambientale scolaresche										
Laboratori artistici										
Attività formazione professionale										
Attività visite guidate										
Taglio ceduo/pulitura boschi/restauro boschi										
Comunicazione e marketing territoriale										
Consulenze finanziamenti di settore										
Affitto Eremo del Viandante										
Affitto locali Castello Parise										
Gestione licenze Manifestazioni										
Gestione licenze attività sportive all'aperto										
Gestione aree parcheggio										